

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni accattunta la Domenica.  
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri la aggiunta le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.  
Lettere non affrancate non ricevono né si restituiscono manoscritti.  
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovechio signor A. Costantini.

## REMINISCENZE

### II.

Questo poco vogliamo ancora dire a proposito dell'uomo cui ora ricordiamo. Cavour, invocato da tutti, tornò al potere, perchè egli solo avrebbe potuto condurre a termine l'opera da lui meditata. Nell'inverno del 1860 egli, assieme al corpo diplomatico, accompagnò il Re in una visita cui volle fare a Milano. Fu l'unica volta in cui chi scrive lo vide dappresso, ma non gli parlò. Ebbe però subito un'occasione di scri-vergli mediante il suo segretario partico-lare Artom, che era venuto alla reda-zione della *Perseveranza*.

Proprio in que' giorni aveva ricevuto da parecchi dei Comitati delle Provincie Venete copia degli ordini dati dal ge-nerale Gorgowsky agli imperiali Delegati delle Provincie stesse di fare una lista di tutti coloro che si credevano avversari all'Austria (E chi non lo era?) perchè si disegnava di farne tanti *perlustrati*, o soldati per forza, mandandoli Oltralpe. Niente di più opportuno gli cadeva tra mano per far vedere al futuro governo dell'Italia come erano trattati i poveri Veneti dopo la pace di Villafranca, che non poteva di certo durare a lungo, com'egli lo dimostrava anche a sir Layard in un lungo colloquio avuto con lui poco tempo prima. Scrivendo adun-que a Cavour col mezzo del suo segre-tario Artom e mandandogli quel docu-mento, come ne mandò uno a sir Layard, che lo divulgò per tutto il mondo stampandolo nel *Times*, egli lo mise in grado di far conoscere anche alla diplomazia il contrasto tra Milano che accoglieva festosa il suo Re e quelle povere città del Veneto, che erano dallo straniero afflitte con ogni vessazione. Il fatto è, che l'ordine di Gorgowsky non potè venire eseguito e che la stampa austriaca ebbe a la-gnarsi degli impiegati italiani traditori del governo, dacchè comunicavano al nemico i documenti segreti di esso. Così servirono a dare ancora più pubblicità all'atto indegno di quel governo. Ma l'abbrivo era dato e Cavour sapeva approfittare di tutto e di tutti per pro-cedere innanzi. Egli, dopo le annessioni dei ducati e delle Romagne favoriva, e noi tutti a Milano lo sapevamo, la spe-dizione di Garibaldi nella Sicilia. Ed erano appunto quel moderatore del Finzi, ora posposto a Brascia ad un ignoto

qualunque come deputato, che assieme al suo amico Besana raccoglieva tra tutti quegli altri moderatori della città lombarda i danari per il cosiddetto mi-lione di fucili per Garibaldi.

Le cose procedevano logicamente l'una dopo l'altra e non si tardò molto a vedere come, occupate le Marche e l'Umbria, potè il Re d'Italia stringere la mano a Garibaldi che da Marsala aveva condotto i suoi volontari fino alla battaglia decisiva del Volturno.

Chi scrive ebbe un'altra occasione di mettersi in comunicazione con Cavour, che era anche ministro della marina; e fu di mostrargli come convenisse di cercar di sottrarre con mezzi anche forniti dai nostri smici di Gorizia e Trieste e con persone da ciò alla ma-rina da guerra austriaca molti di quei marinai dalmati che avrebbero servito volontari nella marina italiana, per portarli appunto anche sulle navi napolitane, che erano in quel trambusto state abbandonate da molti marinai napoletani.

Cavour accolse molto volentieri l'o-ferta per lo scopo di torre agli altri e darci a noi quei marinai e lo diede ad un nostro amico, il quale gli aveva por-tato quell'annuncio.

Nella trascurava Cavour, nemmeno le piccole cose, quando potevano gio-vare al grande scopo cui aveva in mente e che, se non completamente per la sua morte, pure potè dirsi raggiunto da lui.

Sebbene noi tutti piangessimo con profondo dolore la morte di tale uomo, di cui dicevano le lodi tutti, anche i nemici, noi eravamo fatti certi, che l'o-pera sua sarebbe stata continuata da coloro che avevano collaborato con lui, come lo fu difatti, finchè si andò per la breccia di Porta Pia nel 1870 a co-stituire Roma capitale dell'Italia, come appunto Cavour aveva apertamente di-chiarato dover essere.

Quel procedere per gradi, ma sempre sulla stessa via e col consenso e la coo-perazione di tutti gli Italiani, ben si può dire, che fu maggiore garanzia an-cora per l'avvenire, che se l'entusiasmo avesse in un sol giorno come un grande scoppio prodotto l'agognata unità.

Questo procedimento continuato e lo-gico dal 1859 al 1860, al 1866 al 1870 sempre sullo stesso cammino ed a brevi intervalli, cogliendo tutte le occasioni che si presentavano, doveva rivelare a tutte le altre Nazioni d'Europa come l'Italia risorgeva con deliberato pro-pósito, andando anche incontro a peri-coli e sacrifici per ottenere finalmente

la sua unità nazionale. Errori se ne potevano commettere e se ne commisero anche; ma gli era come il caso di uno che sdruciolli sul terreno, od urti cam-minando in un sasso sporgente, e non per questo si arresta sul suo cammino.

In quegli anni tutti ebbero campo di ammirare non solo il patriottismo, ma il buon senso degli Italiani, i quali non soltanto avevano raggiunto il loro grande scopo nazionale, ma non avevano fatto piangere nessuno, perchè provvedevano anche agli spediti d'impieghi ed altro, pagavano i debiti dovuti contrarre, co-struivano ferrovie, strade, porti, arse-nali, navi, scuole, officine, edifici di ogni sorte, fondavano nuove industrie, pen-savano ad irrigazioni e bonifiche e do-mandavano ai propri rappresentanti di promuovere sulla base ferma delle isti-tuzioni con cui si fece l'Italia, tutti i suoi progressi economici e civili.

Sarebbe una brutta cosa, che appunto adesso si facesse da alcuni un'eccezione a tanto accordo col provocare ora un regionalismo, il quale in Italia deve esistere sì, perchè la natura così volle colle molte varietà nella sua unità com-prese; ma il regionalismo deve consistere nella gara per il bene comune in cui tutte le stirpi italiane e tutte le regioni devono cercare di superarsi. Chi più sa, chi più fa e più merita guadagnerà nella gara; ma per questo nessun altro per-derà, essendo tutti prima di ogni altra cosa italiani, come seppe esserlo Camillo Cavour, che fu prima italiano che pie-montese, ma seppe far vedere come per la redenzione dell'Italia gli ultimi venuti erano i primi. Speriamo, che la convo-cazione della nuova Camera a Roma, dopo la celebrazione della festa nazi-onale e la commemorazione del venticin-quesimo dalla morte di Cavour, tutti sappiano raccogliere ed usare l'eredità degli insegnamenti che ci lasciò quel grande uomo.

P. V.

## CAVOUR

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Roma, 7 giugno.

Tutto quello che il telegrafo ed i giornali ci portano dalle varie parti d'Italia riassume il fatto che ieri, oltre alla festa nazionale, che comprende in sé lo statuto, i plebisciti, la proclama-zione dell'unità d'Italia, che fu costi-tuita in Regno venticinque anni fa, si fece quasi universalmente in Italia una commemorazione di Camillo Cavour. Su

il quale mutar doveva il politeismo che la fantasia dei popoli aveva creato a ri-storo del suo ideale religioso.

Una credenza più alta dovea formarsi, quella cioè che dovea giovare alla mo-ralità delle azioni umane, alla virtù, alla politica, alla vita civile, che ristora l'animo con nobili conforti di spirito, che ammonisce a chi ha perduto il mondo esteriore, un compenso di un mondo interno in cui possa non solo rifugiare e vivere, ma tranquillare e godere.

La filosofia, come la civiltà e ogni altro bene umano, sono un affetto di questo ristoramento, giacchè senza il riscatto che è una creazione, sarebbe perita ogni parte dell'umana coltura, e gli uomini, nonchè poter filosofare, non sarebbero stati in grado di vivere alla civile, dopo quelle tremende irruzioni che il cristianesimo seppe ammansare, e porle nel cammino dello svolgimento morale indirizzato al bene e alla felici-tà comune.

Cristo e gli Apostoli insegnando l'a-more di Dio e del Prossimo, premisero la fede, perchè questa è nient'altro che la convinzione di una *verità morale* che non adduce prova di sé ma neces-saria per la dimostrazione e i corollari che ne derivano; e perchè quella si

questo si fecero discorsi importanti da persone di alto valore, le quali ricor-dano quell'uomo, si pubblicarono arti-coli, aneddoti diversi; e tutti concordarono a mostrare come quest'uomo, oltre al grande scopo nazionale cui si aveva prefisso di raggiungere e che aveva con tanti altri patriotti comune, possedeva doti impareggiabili di uomo politico nel senso di uno che sa adoperare tutti quei mezzi e quegli uomini di cui può gio-varsi per raggiungere lo scopo stesso.

E' difatti questa la caratteristica, che distingue il *vero uomo politico*; il quale non ha per guida soltanto il sen-timento, che produce sì l'eroismo, ma non sempre la vittoria, ma la mente osservatrice, e per così dire strategica di un comandante, che sa valutare le forze nemiche e le proprie, gli ostacoli che trova ed il modo di adoperare le proprie schiere, o ad un tratto, o suc-cessivamente, adoperandole poi in vari punti anche secondo la capacità delle medesime.

Ricordo sempre delle parole udite da un vostro e mio amico, che era nelle confidenze del Cavour. Questi aveva avuto consiglio di ministri, brave per-sone tutte, ma per fare quella speciale azione a cui fossero comandate, non già per dirigere una campagna di tal sorte. Per consultarlo su qualche cosa era pre-sente anche l'amico, il quale fu l'ulti-mo ad allontanarsi dopo che erano par-titi gli altri. Cavour, partiti i suoi col-leghi, avrebbe detto: « Con questi nomi ni tocca fare l'Italia! »

Ora appunto in questo consisteva la sua superiorità quale *uomo politico*, di sapere cioè valersi di tutti gli strumenti di cui poteva disporre.

Un'altra qualità specialissima di Ca-millo Cavour, come vero uomo di Stato, era questa che mentre altri, per esserlo, non credeva bastargli il: *nosce te ipsum, nosce alios*, ma intende di premettere a tali parole le altre: *simula, dissi-mula*, egli ministro di un piccolo Stato, ebbe la grande abilità, non già di fare il gradasso per comparire grande, ma di crearsi una forza politica anche di-nanzi ai più grandi coll'usare la mas-sima franchezza e dandosi quale rap-presentante di tutta la Nazione dalla quale sapeva però di essere seguito ap-punto per questo, che non dissimulava il suo scopo, e lo affermava anche di-nanzi ai potenti, come fece al Congresso di Parigi, dove le sue parole diedero tanto sui nervi al rappresentante del-l'Impero austriaco. Come! si avrà detto

questi, l'invito del piccolo Regno di Piemonte, che è accolto nel nostro con-sesso, più che per altro, per nostra degnazione, ha il coraggio di parlare in nome dell'Italia come Nazione? Che cosa rappresenta se non l'Italia la Casa d'Austria col suo Regno e co' suoi Duchi e col suo protettorato sul Re di Roma? — Lasciamo il resto delle sde-gnose esclamazioni che avrà potuto fare il plenipotenziario austriaco. Ma per il fatto egli non rappresentava nulla e Cavour rappresentava la Nazione.

Dopo il 1848-1849 i principi italiani, colla loro reazione alla quale si erano lasciati andare, o condurre, il papa Pio compreso e lui più di tutti, avevano lavorato per l'unità dell'Italia col ren-dere impossibili se stessi. Vittorio Ema-nuele solo aveva mantenuto da galan-tuomo le libere istituzioni ed accolto attorno a sé molti ingegni di patriotti delle altre regioni d'Italia. Così si creò naturalmente e virtualmente fino d'al-lora il grande fatto storico, che si andò producendo dappoi con Cavour e con quelli che continuarono l'opera sua dopo la sua morte.

Cavour poteva parlare a Parigi a nome dell'Italia, perchè egli era il mi-nistro primo, come Vittorio non era il primo Re, e Garibaldi il rappresen-tante legittimo delle forze volontarie accorse da tutte le parti d'Italia. Egli, che creava gli eroi col dire ad essi: Iscrivete questo bravo giovane, che viene a morire, con noi — era quel-l'altro elemento che in sé raccoglieva le più spontanee aspirazioni della patria.

Ora, che questi tre grandi uomini e molti altri che cooperarono con essi sono estinti, emana dalla loro tomba il significato della storia, ma non solo del passato, bensì anche dell'avvenire.

Si può dire che il Regno d'Italia esiste virtualmente fino dal 1848, quando per non dubbii indizii gli Italiani aspet-tavano da quell'angolo d'Italia che è il Piemonte la loro salute. Il 1859-1860 furono poi decisivi per dare un sicuro indirizzo alla vita nazionale, che a con-seguire i buoni effetti dell'unità e della libertà non può fare altro, che camminare sulla via tracciata. E qui è da ricordarsi, che Camillo Cavour, oltre all'essere stato un grande uomo di Stato, era anche un grande promo-tore di tutti i progressi economici del suo paese. Si può dire così, che egli abbia dato anche con questo un indi-rizzo all'Italia per il suo avvenire. Quello che occorre si è di comprenderlo.

apostoli il mandato d'insegnare a tutte le genti quell'idea prima, onde rampolla ogni altro bene; augurò al risorgimento delle arti e delle lettere antiche, alla creazione delle moderne, al trovato meraviglioso della stampa, a tutte le scoperte e invenzioni utili e dilettevoli, e pose, quasi direi, la prima pietra per le scuole, per gli atenei, per le biblio-teche, e per tutto quello che conferisce al sapere e al nobile culto dello spirito; inviando a predicare per il mondo i suoi discepoli, sparse i semi e suggerì il concetto delle peregrinazioni erudite, dei traffici longinqui, delle spedizioni e navigazioni cosmopolitiche, delle alleanze, della fraternità fra popoli, i quali pre-disponendoli al regno dell'opinione pub-blica, che è il vivo spirito delle leggi e degli statuti di governo, formò l'au-torità somma, cioè a dire gli ottimati e il popolo, i quali dirigendo l'unità civile per mezzo della legge evangelica, assoggettare così il corpo allo spirito, la materia al pensiero, il sentimento all'intelligibile, la natura alla volontà e alla parola umana, la terra all'uomo, l'uomo al cielo, e il finito a ciò che non ha limite; vivere con quella carità e con quella pace che sono lo scopo fi-nale d'ogni anima buona, istruita, sen-sibile, virtuosa.

(Continua.)

(1) Rosmini, Ventura e il sommo Gioberti sviluppano nei loro libri di alta sapienza il concetto del cristiane-simo in questi sentimenti: Cristo col risanare i malati, fondò gli spedali; careggiando e consolando i pargoli, gli affetti, gli infelici, preparò gli alberghi ospitali dell'infanzia, della mendicizia, della sventura; riformando il conjugio e benedicendo con la sua presenza il convitto nuziale, nobilitò la donna; compose la famiglia, consacrò i piaceri, e i passatempi innocenti; predicando l'umiltà, la fratellanza, l'amore, abolì il servaggio, le guerre inique, le domi-nazioni superbe, le violenze civili, le libertà licenziose, le pene crudeli e su-perflue, l'oligarchia e la tirannide; combattendo l'ignoranza, e dando agli

## APPENDICE

### STUDI STORICO-CRITICI SULL'ARTE ANTICA

PER L'AB. V. TONISSI

#### Indole del Cristianesimo.

L'indole bilaterale e comprensiva del Cristianesimo ne' suoi dogmi e statuti tiene sempre un occhio al cielo e l'altro alla terra, come il nocchiero, che fra quello e questa trasvola sulle ali dei flutti che portano il suo vascello. Così ogni parola e ogni opera del suo fon-datore ha due aspetti, il *pensiero* e l'*azione*; l'uno umano, civile, tempo-raneo; l'altro divino, religioso, spiri-tuale, ed eterno. Il primo riguarda al-l'universale, allo stato e alla vita pubblica non meno che alle specialità dei singoli uomini e del convitto dome-stico. L'altro, la vita dell'anima, quella dell'avvenire. E in ciascuna di queste dualità ideali, l'una delle due facce si continua e s'immagina coll'altra, come i lati molteplici e rettilinei di un poli-gono infinito si ritondano nel circolo, e i raggi si unizzano nel centro; laonde Cristo esprimendo esplicitamente il ri-guardo religioso ed ombraile della sua dottrina, precluse al pubblico e



LA COMMEMORAZIONE DI CAVOUR  
A SANTENA

Dalla *Gazzetta del Popolo* riportiamo il discorso dell'on. Chiaves:

Dopo brevissime parole dell'on. Ferraris che presentò all'audanza l'oratore, prese a parlare l'on. Chiaves, salutato da un vivo applauso di simpatia.

Chiama lo spettacolo a cui assiste commovente e grandioso, degno del nome che si intendeva onorare. Si sente turbato, commosso; ringrazia il Comitato di averlo cercato per commemorare l'uomo di cui fu fedele discepolo; collega per tanti anni in Parlamento, al cui fianco combatté tante battaglie, di cui vorrebbe riprodurre fedelmente la figura, facendolo rivivere qualche momento in mezzo all'assemblea. Quella figura egli l'ha davanti agli occhi viva e vera; con quel suo sorriso, con quegli atti, vivaci, energici, risoluti; lo vede quel patrio che aveva dell'aristocratico solo quanto bastava per rimanere corretto, e del democratico solo quanto occorre alla sua natura ed ai suoi sentimenti d'uomo schiettamente liberale.

Natura accessibile a tutti, quale doveva essere per rimanere pari all'immenso compito che le sorti d'una gran nazione gli avevano affidato.

Non fa il ritratto di Cavour, noto a tutti; non parla dell'opera sua, che è la storia dei fatti del risorgimento italiano, a tutti nota.

Vorrebbe parlare dell'anima di Lui, poiché è da questo lato che gli pare più falgida ed interessante questa grande figura.

Fu l'uomo di genio. Definir la vastità della sua mente non è quasi possibile. Vi hanno di quelle menti che sono, si direbbe, manifestazioni eccezionali della divinità sulla terra, che stampano sul cammino dell'umanità un'impronta che i secoli non cancellano.

In ogni questione esso afferrava in modo completo tutti i lati dell'oggetto, come uno specialista della materia; assurgendo dalle più minute osservazioni, d'un tratto, in quattro parole, all'alto ambito dei suoi concetti, diventando di particolare universale.

Ricorda a questo proposito due termini per giudicar della vastità della mente di Camillo Cavour: una lettera scritta a un suo pronipote che faceva studi di agronomia in Inghilterra, dove tratta degli effetti del drenaggio dei prati secondo il terreno delle varie contee; delle razze ovine, della differenza dei loro prodotti secondo i vari sistemi osservati nelle varie località, aggiungendo dei particolari circa una macchina per seminare in confronto con altre; l'altro termine è il discorso di Cavour in Parlamento per la proposizione: «Libera Chiesa in libero Stato», in cui si librò sulle più alte cime della filosofia politica, trascinandovi l'Assemblea entusiasmata.

Ma — soggiunge l'oratore — al servizio di questa mente straordinaria stava un gran cuore, che gli fu talvolta conteso — a torto — poiché le opere a profitto di un paese, di un popolo, dell'umanità non si compiono col solo intelletto. Ci vuole una parola di cuore.

E così si fa a parlare del cuore di Cavour.

Difende Cavour dalla taccia di anglosman che gli fu mossa; nota il bene che ritrasse dal suo affetto per l'Inghilterra dove completò la sua educazione di uomo di Stato, e si avverte dei difetti innati nelle razze latine, imparando che la moderazione è la forza dei governi e delle libere istituzioni.

Parla dell'immenso affetto di Cavour per l'Italia, del suo sogno per l'unità italiana che non aspettò a sorgergli in mente nel 1848.

Ricorda le parole che Cavour, rilegato in Bard come liberale pericoloso, scriveva nel 1832 a sua zia, in cui, accennando all'incipiente agitazione, diceva: «Essa restringe i vincoli che uniscono i popoli della penisola, e se i nostri Principi saranno prudenti ed abili, fermi e concilianti, l'opera della nostra rigenerazione politica si compirà senza interne lacerazioni.»

Evoca quindi parecchi suoi ricordi personali per suffragar meglio il suo assunto.

Il 23 aprile 1859 — racconta l'oratore — era presentato alla Camera il progetto per i pieni poteri a Vittorio Emanuele durante la guerra.

Si sospese la seduta, si nominò una commissione, della quale come commissario più giovane ebbe l'incarico di relatore, eppoi anche quello di sentire immediatamente il ministro per qualche spiegazione.

Tanto Cavour era corso al Ministero dove lo aspettavano i plenipotenziari austriaci venuti ad intimare il di-

sarzo. Scrisse un biglietto al conte di Cavour pregandolo a nome della Commissione di recarsi al palazzo carignano.

«Lo vedo entrare nel salotto d'angolo di quel palazzo dove io stavo mettendogli in fretta quattro righe di rapporto. Si buttò sopra un seggiolone chiedendomi: Che mi si vuole?»

«Andai a vederlo di fronte e risposi: I colleghi vorrebbero qualche spiegazione sulla vera estensione di questi pieni poteri.

«Mi guardò fisso un momento, poi mi afferrò per un ginocchio e scuotendomi: — L'estensione mi disse concitatissimo. — Caro il mio Chiaves, d'oggi in poi di Stati Sardi non si parla più: o Regno d'Italia, o in America tutti: io che ho presentato la legge e voi che ne riferirete alla Camera.

«Mi tenni pago; solo domandai: — A quei signori che ha detto? — Quello che doveva dire il ministro dell'indipendenza nazionale!

«Un altro ricordo personale. In piazza Carignano, recandomi alla Camera incontro a Cavour che usciva a passo accelerato, come al solito.

Lo arresto e gli domando: E' vero, sig. conte, i tedeschi sono già in Lomellina? Ed egli, fregandosi le mani e brillandogli l'allegrezza negli occhi, mi rispose in un orecchio: E Garibaldi ha già occupato Luino!

«E tirò via ridendo.»

Quindi l'oratore si fa a seguire Cavour nelle varie date principali del nostro risorgimento, esponendo con vivo amore l'opera da Cavour prestata in quel lungo periodo di entusiasmi, di dolori, di santo amore di patria. Lo ricorda al momento della spedizione di Crimea; nel congresso di Plombières; dopo la pace di Villafranca — quando invece di accasciarsi disse: è tempo di pensar soprattutto alle province meridionali.

Era stato con Napoleone III a Plombières, e a Parigi; fu con Garibaldi a Marsala, e con Mazzini unitario e rivoluzionario almeno al pari di lui nelle Romagne, quando nel pericolo di veder l'Italia dividersi in due nel settembre 1860 lanciò nelle Marche le schiere di Cialdini a vincere a Castelfidardo e in Ancona.

Non fu la più alta espressione dell'Unità Nazionale nel 1861 quando ardì proclamare in Parlamento, dal Banco dei ministri, Roma capitale d'Italia?

Dopo la questione politica, quella sociale, in cui Cavour dimostrò sempre un cuore aperto, un'anima caritatevole. Suo aforisma era che l'economia politica deve ritirarsi in seconda linea ed essere la sorella minore della scienza e delle arti che determinano le leggi dell'intelligenza e dello sviluppo morale dei popoli.

Accennava all'istruzione popolare come il mezzo migliore per far scomparire le disuguaglianze sociali, il più che fosse possibile.

Quanto alla classe operaia egli pensava, che il cuore dell'operaio, quando sente che il legislatore si occupa seriamente di lui, comprende che al diritto corrisponde il dovere verso le altre classi sociali; che il capitale ed il lavoro sono fatti per aiutarsi a vicenda, e che il rispetto della legge val meglio che l'opera delle distinzioni e della violenza (Vivissimi applausi).

«Era la parola del vero amico degli operai, dell'uomo benefico e pio, che lasciò scritto in certi suoi manoscritti, di cui è cenno in un bene apprezzato discorso pronunciato anni sono in questo stesso luogo ed in occasione pari a questa dall'esimo nipote del grande statista, il marchese Carlo Alfieri (Applausi al marchese Alfieri presente, in preda alla più viva commozione); e quello scritto diceva così: «In qualsiasi paese ed in qualunque regime di vita, è cogli oppressi che è d'uopo vivere. La metà dei sentimenti e delle idee mancano a quelli che sono felici e potenti.

Dopo aver così tratteggiato, con tocchi efficacissimi il cuore di Cavour, l'oratore ricorre al 6 giugno 1861, quando quel fiero lutto incolse l'Italia: quando un velo di tenebre scese su Torino — quando parve uno scherno del destino od una colpa del cielo l'aver troncato a mezzo quell'esistenza prima che avesse finito il suo compito.

Ma l'opera fu compiuta da Camillo Cavour, in ispirito, poiché lasciò una scuola, dei discepoli, degli amici e colleghi che ne seguirono il pensiero; ed il suo spirito rimarrà fra noi finché esisterà fede nelle istituzioni ed amor di patria.

L'opera sua è incrollabile perchè fondata su due basi angolari: lo Statuto fondamentale del Regno e la Dinastia Sabauda.

Termina con una felicissima perorazione invitando tutti a rinnovar, sulla tomba testè visitata, il giuramento di fede allo Statuto ed alla Dinastia di Savoia, mandando un evviva a Re Umberto I.

Un'ovazione interminabile accolse le ultime parole dell'onorevole Chiaves, che durante tutto il discorso fu interrotto da vivi e frequenti applausi.

Il corteo fu di ritorno a Torino alle 17.2. Al *Ristorante Sogno* al Valentino ebbe luogo un banchetto di 230 coperti. I discorsi furono molti e tutti applauditi.

Il Sindaco Di Sambuy disse fra altro: «A Santena una lagrima, un fiore: qui il *Te Deum* dell'esultanza del libero cittadino italiano che, dopo aver ringraziato uno dei grandi fattori dell'Italia, risolveva lo spirito, guardando fidente all'avvenire, nel pensiero di 25 anni di pace.

Fra gli artisti che pensarono ed eseguirono l'opera grandiosa dell'Italia — alcuni la vollero in marmo, altri in granito, più duraturo. Ma Cavour seppe fonderla col bronzo della Casa di Savoia.» Termina con un brindisi all'Italia dei nostri figli, dei nostri ideali, grande, forte, potente, sempre felice di aver sopra di sé quella fulgida stella che è la Casa Savoia (Lunghi e vivi applausi).

Parlò ancora l'on. Chiaves, e col suo discorso si chiuse la patriottica e indimenticabile festa.

## I NUOVI SENATORI.

Roma 8. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti datati dal 6 corrente con i quali vengono nominati senatori: Barbiola, Baracco G., principe Venosa, Bordonaro, Calenda, Celestia, Cesarini, Colapietro, Colombini, Correnti, Costa, Crispo, Floran, Desauget, Faina, Ferrati, Finzi, Fossembroni, Fusco, Genocchi, Maery, Medici Francesco, Meneghini, Morelli Domenico, Mosti, Tancredi, Negri Gastano, Petri Carlo, Puccioni, Restelli, Roissard, Sanmartino, Schiavoni, Scotti, Semola, Serafini, Solidati, Sonnino Giorgio, Sormani Moretti, Tene-relli, Tittoni, Visconti Venosta.

Si osserva con dispiacere che fra i nuovi senatori non ve ne sia neppure uno veneto. *Gazz. di Venezia.*

## IL PRINCIPE DI NAPOLI

Il Principe di Napoli si assenta per un breve viaggio in Svizzera, toccando forse anche qualche città della Germania; e tornerà tra una decina di giorni. Lo accompagna il colonnello Osio.

Il *Matin* di Parigi riporta la voce che il principe di Napoli si sarebbe fidanzato colla figlia più giovane del conte di Parigi. Il matrimonio avverrebbe fra tre anni.

## «L'home rule» sconfitto

Londra 7. — Seduta dei Comuni — Le gallerie sono affollate. Goschen combatte il bill. Parnell lo difende. Dice che v'esistono due sole alternative: o la accettazione del bill, o la coercizione proposta da Salisbury. Prende poi la parola Gladstone e dice che se anche il bill venisse ora respinto, la forza delle cose lo farebbe accettare in seguito.

Alla votazione il bill irlandese viene respinto in seconda lettura con voti 341 contro 311.

La Camera si è aggiornata a giovedì. Londra 8. Si fanno commenti sulla votazione. Si parla di un gabinetto Hartington.

Il discorso di Parnell fece impressione.

Oggi si riunisce il gabinetto per prendere una decisione. I ministeriali credono allo scioglimento.

## I missionari nel Sudan.

Il padre Bonomi scrive dal Sudan di trovarsi in ottime condizioni tra i ribelli, i quali rispettano i missionari; dice che soltanto gli arabi usano delle servizie agli europei.

I missionari Olorwalder e l'italiano Requotto poterono fuggire. La suora Venturini viaggia verso Berber e si può ritenere che ormai sia salva.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA 7 giugno. Sono giunti a Roma circa 200 deputati, ma si calcola che fra domani e posdomani ne arriveranno altrettanti.

I candidati ministeriali alla vicepresidenza della Camera sono gli onor. Chiaves, Mordini e Lovito; il quarto si lascerà all'Opposizione.

Il ministro della guerra ripresenterà alla Camera il progetto di modificazione all'ordinamento dell'esercito.

Il Consiglio Superiore dell'Industria e Commercio è convocato pel 23 corr.; a presidente venne riconfermato il senatore Boccardo, a vice-presidente

l'on. Luzzatti. Il Consiglio eleggerà tre delegati nel Consiglio delle tariffe doganali onde esaminare il regolamento per il lavoro dei fanciulli nelle fabbriche e per i «drawbask» degli zuccheri.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha bandito per il mese d'ottobre 111 concorsi per cattedre universitarie vacanti.

Il generale Menabrea, ambasciatore d'Italia a Parigi, è giunto a Roma.

Il comm. Marchiori, segretario generale delle finanze, lascerà in settimana la sua carica al ministero, e provvisoriamente verrà sostituito dall'onor. Ellena.

Dicesi che si autorizzeranno tutti gli istituti di credito ad aprire lo sconto al quattro per cento sopra i depositi della seta.

I Governi inglese e italiano trattano una convenzione per impedire a Massaua il commercio delle armi pel Sudan.

Il magistero degli ordini equestri ha ordinato un'inchiesta sui decorati per radiare dall'albo gli immeritevoli; si chiederanno a quest'uopo delle informazioni ai prefetti ed ai presidenti dei tribunali.

Parecchi giornali riportano la voce espressa da un famigliare di Corte che Re Umberto abbia manifestato l'idea di recarsi a visitare Massaua, e che se le circostanze politiche non lo impediscono, presto si imbarchi sul «Savoia».

## NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. Il principe Alberto di Prussia nominato, si sa in quali circostanze, reggente del ducato di Brunswick, sta preparando tranquillamente la propria installazione al posto dell'erede del ducato, del quale percorre ora le diverse parti.

I giornali locali sono pieni della descrizione delle feste che gli furono offerte e delle lodi d'un reggente che si mette in rapporto col popolo, a differenza dei principi regnanti di cui occupa il posto.

INGHILTERRA. Scrivono da Dublino che i parnellisti hanno intenzione di convocare fra poco, in quella città, un gran meeting per votare dei ringraziamenti nazionali a Gladstone. Dicesi che si solleverà anche la questione di erigere a Dublino una statua a Gladstone.

BELGIO. La sera del 4 a Gand fu assai agitata.

La popolazione operaia fece una ovazione a Anseele quando uscì dalla Corte d'Assise — processato per offesa al re — e lo portò in trionfo cantando la *Marsigliese*.

Il borgomastro Lippens che aveva proibito ogni assembramento, intervenne personalmente e colla sua energica attitudine seppe mantenere l'ordine.

## CRONACA

## Urbana e Provinciale

**Società Alpina Friulana.** La Commissione per le gite propone una bellissima escursione che avrà luogo i giorni di sabato, domenica e lunedì 12, 13 e 14 corr.

La partenza da Udine ha luogo sabato 12 corr. alle ore 4.20 pm.

**Esposizione permanente di frutta.** Domenica 5 corrente alle ore 10 ant. si è aperta la mostra di frutta che la Commissione speciale, eletta dalla nostra Associazione agraria, ha deciso sia continuata per 3 anni interi affine di farsi un chiaro concetto della potenza produttiva del Friuli riguardo alla frutticoltura.

I campioni presentati furono 10 fra ciliege, fragole e pere d'inverno.

La giuria assegnò i seguenti premi: Di Trento-co. Antonio, menzione onorevole per ciliege provenienti da Dolegno in Colle.

Filaferro Gio. Batta, menzione onorevole per fragole provenienti da Riva-rotta.

Filaferro Gio. Batta, premio di 1. 10 per ciliege provenienti da Riva-rotta.

Bigorzi Giusto, premio di 1. 10 per ciliege provenienti da Manzano.

Lo Stabilimento agro-orticolo aveva presentato alla mostra una grossa pera d'inverno fuori concorso.

Al campioni presenti quando i giurati procedettero alla premiazione, sono da aggiungere due altri: uno di ciliege *marostegane* presentate dal sig. Tempo Giovanni di S. Maria la Longa ed un altro di pere d'inverno presentato dal sig. Duriaviv di Stregna a mezzo del Comizio agrario di S. Pietro al Natiasone.

I campioni di frutta di estate, specialmente di quelle mature in questo mese, non sempre durano l'intera setti-

mana e saranno venduti appena si trova che cominciano a deperire.

Il giorno più opportuno per presentare frutta di estate alla mostra è il sabato o, per chi si trova non lontano da Udine, la domenica mattina fra le 8 e le 9 ant. Così i giurati troveranno frutta nello stato più perfetto in cui è possibile presentarla al consumo.

Sappiamo che per domenica 13 l'esposizione sarà molto più ricca di campioni in ciliegie ed in altre frutta.

Quelle che secondo questa mostra risulteranno più consigliabili pel Friuli saranno minutamente descritte su apposito libro e riprodotte in plastica.

**Corte d'Assise di Udine.** U. d'ienza 8 giugno 1886.

Causa contro Mongiat Pietro di Gio. suè d'anni 24, segatore di Tramonti di Sopra, sentito con mandato di comparizione.

## Imputato

a) del crimine di mancato assassinio per avere verso le ore 10 ant. del 26 febbraio 1884 in Chivovis, con premeditazione e con intenzione omicida vibrato a Santa Mongiat 5 ferite di coltello giudicate guaribili nel termine di giorni 10;

b) del reato previsto dell'art. 461 c. p. per avere nelle stesse circostanze, di tempo e luogo, portato un coltello fermo in manico con lama eccedente in lunghezza di cent. 10.

Sentiti 10 testimoni 6 d'accusa e 4 di difesa, in seguito all'eloquente requisitoria del P. M. che non aggravò punto la condizione dell'accusato e dell'arringa sostenuta dall'avv. Luzzatti; fatto dal sig. Presidente un breve riassunto e proposte ai giurati 9 questioni, i quali, rientrando in sala, risposero affermativamente sulla questione principale ed ammisero la forza irresistibile, in seguito a che la Corte dichiarò assolto il Mongiat Pietro e venne posto immediatamente in libertà.

**Esami nelle Scuole secondarie Classiche e Tecniche.** Avviso. Gli esami di licenza liceale presso il R. Liceo-Ginnasio di Udine avranno principio il giorno 2 luglio p. v. e seguiranno nell'ordine stabilito dal Decreto Ministeriale 25 aprile u. s. già pubblicato da quest'ufficio, e le prove scritte della licenza ginnasiale vi avranno luogo alternativamente tra le prove scritte della predetta licenza liceale, secondo l'ordine che sarà affisso all'entrata dello Istituto.

Gli esami della licenza tecnica avranno principio nella R. Scuola tecnica di Udine il 2 luglio p. v. e presso le scuole tecniche parergiate di Cividale e Pordenone il giorno 5 dello stesso mese, e seguiranno secondo l'ordine e le prescrizioni del Regolamento 21 giugno 1885, avvertendo che presso queste due ultime scuole non potranno essere ammessi all'esame di licenza che gli alunni propri inscritti al 3° corso.

Il termine utile per presentare al Preside o al Direttore dei rispettivi Istituti suddetti le domande per l'ammissione agli esami resta fissato al 20 giugno andante.

Gli esami di promozione negli Istituti medesimi avranno luogo nei giorni e nell'ordine che verranno pubblicati all'ingresso di ciascuno di loro. Udine 1 giugno 1886.

Il Provveditore, MASSONE.

**Chi noi prova noi sa,** si può dire più che di ogni altro malanno del dolore di denti. Qualcheduno dice perfino, che sia meglio non averne, che non andare soggetti a certe repentine e ricorrenti traditure. Ma allora come si fa a soddisfare ai primi bisogni della vita, a mangiare cose sostanziose e gustose ad un tempo? Si avrebbe da essere ridotti a quella di cibarsi soltanto della zuppa, o pan bollito come gli sdentati?

Adunque levare i guasti si, ma anche sostituirli coll'arte. Quell'arte però bisogna che sia davvero esercitata, tanto per levare come per rimettere, da persone scientificamente e praticamente istruite, se si vuole impedire alla misera umanità molti dolori e molti fastidi.

Quest'arte, quelli che hanno la disgrazia, e dopo ciò dite pure la fortuna, di sperimentarla, dicono che la possiede il dott. W. Nathan-Rogers chirurgo dentista di Londra, ora residente a Venezia, che intende di soggiornare anche ad Udine, visitandola ogni settimana. Ecco una bella occasione per fare ricorso a lui, come a dove indicheremo in appresso.

Depone per lui non soltanto l'essere egli provveduto di tutti gli strumenti atti a scandagliare ed a rimettere le buone dentature, sapendoli, ben inteso, egregiamente adoperare, e l'istruzione avuta in un paese dove tutti amano di mangiare della buona bistecca come noi la saporita nostra carne, ma anche a



soprattutto lo sperimento fatto dagli altri, che ebbero bisogno dell'arte sua. In Austria (a Trieste) lo trovarono così esperto nell'arte sua, che volevano farlo suddito austriaco. Ma un inglese accostò: «Lascio piuttosto, che in Austria si tenessero i loro denti, e così si portò a Venezia e pensò anche a noi del Friuli. E siccome ora non siamo in molti a portare nemmeno temporaneamente il nostro domicilio a Venezia, così ricorremmo a lui proprio in casa nostra. Uomo avvisato mezzo salvato...» dal dolore di denti.

Provisoriamente in fino a che sia fissato il gabinetto chirurgico, il dottor Rogers riceve all'Albergo d'Italia il lunedì e martedì di ogni settimana dalle ore 10 ant. alle 5 pom.

**Sul nuovo acquedotto** è aperta una discussione tecnica dall'ingegnere Grablowitz nella *Patria del Friuli*. Secondo lui l'acqua delle sorgenti del Torre non potrebbe essere portata nelle case all'altezza che si dice. Aspettiamo di udire le ragioni degli altri. Noi intendiamo, che questo sia il precipuo scopo da doversi raggiungere. Se non si potesse farlo avremmo poco guadagnato. Speriamo però che la cosa sia possibile ed attendiamo.

**A proposito dei biglietti bancari** che verranno annullati entro il corrente mese, a più precisa indicazione dei medesimi, consiglieremo, che i *Cambiavolute* e soprattutto la *Banca Nazionale* esponessero in luogo visibile un esemplare di tali biglietti.

Pubblichiamo di nuovo la lista rettificata dei biglietti consorziali provvisori aventi le impronte della Banca Nazionale, che cadono in prescrizione il 30 giugno 1886.

Da 1. 1 — con l'effigie dell'Italia nel rovescio contornata dalla effigie di Cavour, di Colombo, di Manin e di Dante;  
Da 1. 2 — con l'effigie di Cavour (detti *Cavourini*);  
Da 1. 5 — con l'effigie dell'Italia;  
Da 1. 5 — con l'effigie di Cavour e di Colombo;  
Da 1. 10 — con l'effigie del Re Vittorio Emanuele;  
Da 1. 10 — con l'effigie di Cavour e di Colombo;  
Da 1. 20 — in carta gialla;  
Da 1. 250 — in carta verde;  
Da 1. 1000 — in carta bianca.

**Errata-corrige.** (N. 135 di ieri). Nel *Resoconto del Comitato friulano per gli ospizi marini* dove si legge: «Le offerte si ricevono dal sottoscritto segretario ecc.» leggesi invece: «Le offerte si ricevono dal sottoscritto e dal segretario ecc.»

**Effetti del sonnambulismo.** Benedetti Girolamo d'anni 79 da Tavagnacco d'Udine affacciato ad una finestra della propria camera da letto, per effetto di sonnambulismo cadde nel sottostante cortile riportando gravissime ferite al capo che furono causa della sua morte.

**Libri d'occasione.** — Togliamo dalla *Perseveranza*, di Milano: I celebri codici che facevano parte dell'importante raccolta Triulziana, di cui si occupano ora la stampa e i dotti, perchè il Governo provveda onde non siano mandati all'estero, li abbiamo ammirati nella Libreria antiquaria del noto editore comm. Hoepli di Milano. Essi figurano fra gli ultimi acquisti fatti dallo stesso Hoepli, il quale arricchì pure di recente la sua Libreria antiquaria di oltre 25.000 volumi, appartenenti a diversi appassionatissimi raccoglitori.

Questi nuovi acquisti vengono ora classificati e coordinati in appositi Cataloghi da aggiungersi al 50, già stampati. Da tale classificazione si avranno presto pubblicati, fra altri, i seguenti Cataloghi: I *Raccolta di storia Milanese*, II *Opere bibliografiche*, III *Opere d'arte e di lusso*, con splendide legature, IV *Collezione di opere da letteratura italiana*, comprendente altresì tutte le edizioni esaurite del Le Monnier, V *Curiosità letterarie*, ecc., formata da libri vari, stampati in numero ristrettissimo di esemplari o non messi mai in commercio.

L'editore Hoepli pone anche in siffatti acquisti d'interi biblioteche, le migliori sue cure, in guisa che i bibliofili, i ricercatori appassionati di studi speciali trovano nella Libreria antiquaria Hoepli quanto ben difficilmente possono avere in altre librerie o biblioteche. Chi poi più specialmente s'interessa della letteratura classica dell'ultimo trentennio, o intende provvedersi d'opere di lusso, anche per regali, ha, nella stessa Libreria, di che appagare ottimamente i propri desideri, con notevole risparmio di spesa; essendovi prezzi eccezionalmente ribassati. La possibilità di ricevere *gratis* tutti i Cataloghi della Libreria antiquaria Hoepli, o di visitarla ogni giorno liberamente nei vasti locali

terreni sul Corso Vittorio Emanuele, 37, è l'unico modo, per poter con tutto agio accertarsi dell'utilità di questo ramo di attività libraria, che va prendendo ora in Italia un singolare sviluppo.

**Teatro Sociale.** Oggi ci venne fatta la seguente comunicazione che pubblichiamo ben volentieri, smentendo così quelle dicerie che erano giunte pure fino a noi.

Fra l'on. Presidenza di questo Teatro e l'Impresario sig. Adriano Pantaleoni fu ieri stipulato il contratto per lo spettacolo da darsi nel p. v. agosto, salvo impedimenti di forza maggiore. L'opera da rappresentarsi è il *Mefistofele* del m. Arrigo Boito; esecutori principali Fanny Toresella, Flora Mariani - De Angelis, Giuseppe Moretti e Remo Ercolani; direttore d'orchestra cav. Gialdino Gialdini; n. 54 professori d'orchestra; n. 40 coristi e coriste; n. 14 ragazzi cantori; n. 12 ballerine; istruttore dei cori sarà l'asimio m. Escher e primo violino il distinto prof. G. Verza.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con la massima rassegnazione, nell'età d'anni 33, cassava di vivere questa mane all'ora una munita dei conforti della religione

**Teodolinda Modenese.**

La madre, i fratelli e sorelle addolorati per tanta perdita, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 9 giugno 1886.

I funerali avranno luogo domani giovedì 10 corr. alle ore 7 ant. partendo il convoglio dalla casa in Via Rauscedo, 28, alla Metropolitana.

## NOTIZIE SANITARIE

A Venezia dalla mezzanotte del 6 a quella del 7 vi furono casi nuovi 18, morti 13, dei quali 10 dei giorni precedenti, guariti 13.

Dalla mezzanotte del 7 giugno a quella del 8 vi furono casi nuovi 23.

In provincia dalla mezzanotte del 6 alla mezzanotte del 7. Casi nuovi: Burano 4 — Cavarzere 6 — Cavazuccherina 3 — Chioggia 3 — Dolo 1 — Martellago 2 — Meolo 1 — Mestre 4 — Mira 2 — Mirano 4 — Portogruaro 2 — Salzano 3.

Padova 7. Casi nuovi: Padova 2 — Galliera Veneta 5 — S. Martino di Lupari 1 — Cittadella 1.

Treviso 8. Dal mezzogiorno di ieri a quello d'oggi:

Casi nuovi: A Melma 1, seguito da morte — a Roncade 2 — a Montebelluna 2 — a Loria 10 — a Riese 3 — a Mogliano 1 — a Cavaso 1 — a Veduggio 1 — a Istrana 1 — a Treviso 2. Morti dei precedenti: A Monastier 1 — a Loria 1 — a Castel di Godego 1 — a Riese 2 — a Mogliano 1 — a Treviso 3.

Vicenza 8. Un caso seguito da morte. Un morto dei precedenti.

Rossano 7. Sino alle 7 di sera, casi dei giorni precedenti 71. Casi nuovi 8, morti 2 dei precedenti.

Bari 8. Casi 3, morti 4, di cui uno dei precedenti.

Brindisi 8. Casi 2 seguiti da morte. Francavilla Fontana 1 caso seguito da morte. Oria 1 morto dei precedenti.

Roma 8. Vi fu un caso sospetto di colera in Anagni (Roma) in persona proveniente da Ancona ove ebbe contatti con profughi da Venezia.

Atene 8. Le provenienze dalle coste italiane dell'Adriatico sono sottoposte a quarantena di undici giorni, quelle delle coste di Otranto a Ventimiglia a 5 giorni di osservazione.

## TELEGRAMMI

Atene 7. Il blocco venne tolto definitivamente. Il Ministro d'Italia ritornò in Atene.

Atene 8. Dicesi che il Duca d'Edimburgo visiterà il re Giorgio.

All'inaugurazione del Canale per il prosciugamento del lago Capais, assisterà il re accompagnato dai Ministri.

Catania 8. La Commissione scientifica recatasi oggi sul luogo dell'eruzione constatò che il cratere eruttivo è spento; un solo piccolo braccio di lava largo 4 metri sgorga abbasso dal fianco del cratere con una velocità di 15 metri all'ora e giunge fin presso Guardiola sovrapprendendosi alle lave precedenti non del tutto raffreddate.

Il cordone verrà tolto mercoledì purché in questi giorni d'osservazioni non accadano novità.

La lava è giunta a 300 metri ed è rimasta sospesa sul declivio sovrastante al paese.

Parigi 8. Camera. Palletan in sua seduta presenta la relazione a nome della Commissione sulla espulsione dei principi. Il relatore sostiene la necessità di colpire egualmente i principi che combattono la repubblica come Chambord, quegli che fingono di aderirvi come l'attuale Bonaparte, e quelli che riuniscono le due maniere come gli Orleans. Il relatore conchiude per l'espulsione generale. La seduta è rinviata a giovedì.

Bruxelles 8. Elezioni legislative parziali. A Grand otto liberali furono rimpiazzati da otto cattolici. A Tornaihu e Thuinath i liberali furono rieletti. A Verviers un cattolico, un liberale e due ballottaggi.

Bruxelles 8. Risultati definitivi delle elezioni parziali legislative. I liberali perdono undici seggi. Quindi la nuova Camera si comporrà di 97 clericali e 41 liberali. — Ballottaggi a Verviers, Charleroi e Mons.

Vienna 8. Il bollettino militare pubblica un autografo dell'imperatore che ringrazia l'arciduca Alberto della sua ispezione nella Bosnia ed Erzegovina, ed esprime l'alta soddisfazione per i rapporti dell'arciduca sull'attitudine e lo spirito dell'esercito d'occupazione.

Londra 8. La polizia dell'Irlanda prese misure temendo disordini.

Hong Kong 8. Il piroscafo «Singapore» della navigazione italiana è partito stamane per Singapore e Bombay.

## MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 22.) — Grani. Martedì per la ricorrenza del mercato di Codroipo e per l'allevamento dei bachi il mercato riuscì inconcludente.

Sabbato scarso per i noti motivi. Granoturco sempre con corrente domanda.

Rialzarono il granoturco sent. 04, i fagioli di pianura lire 1.50.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 11.— a 12.—, segala da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, fagioli di pianura da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—.

Sabbato granoturco da 11.10 a 12.—, fagioli di pianura da 16.50 a —.—, segala da —.— a —.—.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato fiacco, sabbato nulla.

Foglia di Gelso senza bacchetta al quintale

Giorno	31 a Lire	8, 9 e 10.
> 1	>	8 e 10.
> 2	>	9 e 10.
> 3	>	9, 10 e 11.
> 4	>	8, 9, 10, 11 e 12.
> 5	>	6, 7 e 8.

con bacchetta al quintale

Giorno	1 giugno a Lire	3 e 4
> 2	>	4 e 5.
> 3	>	4 e 4.50
> 4	>	5, 6 e 7
> 5	>	3.50 e 4
> 6	>	3.50 e 4

**Carne di manzo.** Prima qualità, taglio primo al kil. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, id. id. 1.40; terzo lire 1.50, id. id. 1.40, id. id. 1.20; seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. id. 1.50, id. id. 1.40; secondo lire 1.40, id. id. 1.30, id. id. 1.20; id. terzo lire 1.10.

**Carne di vitello.** Quarti davanti al kil. 1.1.—, 1.20, —.—, id. di dietro 1.1.80 1.60 1.40.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 giugno 1886	ora 9 a.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	746.6	745.5	745.5
Umidità relativa	70	60	70
Stato del cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	E	S	NW
Vento (veloc. chil.	1	9	6
Termom. centig.	20.0	23.2	17.2

Temperatura massima 24.0

Temperatura minima 13.5

Temperatura minima all'aperto 12.1

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8 giugno

R. L. 1 gennaio 97.90 — R. L. 1 luglio 95.73

Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—

Bacche austriache da 200 — a 200.50

Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 8 giugno

Nap. d'oro —.— a F. M. 689.—

Londra 25.08 1/2 Banca T. —.—

Francese 100.26 1/4 Credito it. Mob. 925.50

Az. M. —.— Rend. italiana 98.37 1/2

Banca Naz. —.—

LONDRA, 7 giugno

Inglese 100 15/16 Spagnuolo 98 1/8 Turco —.—

BERLINO, 8 giugno

Mobiliare 468.— Lombardo 117.50

Austriaca 318.15/16 Italiana 97.50

Marchi 123 l'uno.

## Particolari.

VIENNA, 9 giugno

Rend. Aust. (carta) 95.30; id. Aust. (arg.) 85.80

Id. (oro) 126.25

Londra 126.25; —

MILANO, 9 giugno

Rendita Italiana 101.22 serali 101.17

Marchi 123, l'uno —.—

PARIGI, 9 giugno

Chiusa Rendita Italiana 101.05

P. VALTERRI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

## CURA di Primavera

NUOVA SORGENTE GISELLA

MINERALE, ALCALINA, PURISSIMA

L'acqua della «Sorgente Gisella» è l'unica che prestasi come cura primaverile tanto per le sue eccellenti qualità che per la mitezza dei prezzi.

La sorgente è povera di calce e magnesio o terra muratica o consimili componenti che disturbano la digestione ed al contrario è ricca di bicarbonato di soda, acido carbonico libero e semicombinato.

L'uso dell'acqua della «Sorgente Gisella» si dimostra specialmente indicato:

a) contro la pirosi, ruttii aciduli, sconcerto nella digestione;

b) contro l'infiammazione della glandula mucosa, catarro dello stomaco, il mal giallo catarrale, costipazione, catarro della laringe, della trachea, dei bronchi e polmoni, il catarro della vescica e dei vasi renali;

c) è ottima e quale indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per gli uomini attaccati da mali cronici.

Il contenuto di acido carbonico, libero e semilibero fa di quest'acqua una bevanda squisita da tavola, le propria il carattere dell'acqua di soda naturale senza possedere gli svantaggi di questo prodotto artificiale, che molto spesso si verifica nocivo alla salute. Epperò è anche adatta per la mistura col vino, che non lo annerisce, mentre mista con cedri, o succhi d'altre frutta, dà una bevanda simile allo champagne.

Trovansi in vendita in tutte le farmacie e principali negozi al prezzo di centesimi 60 la fiasca di litri 1 1/2.

Per commissioni rivolgersi al signor Francesco Gallo successore fratelli Uccelli, presso la Stazione di Udine.

**G. B. DE FACCIO**

UDINE

N. 18 - Via Paolo Sarpi N. - 18

Fabbricatore di parafulmini per edifici, muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco garantita per 15 anni. — Colloca egli a sito sugli edifici; lavora altresì in argenteria, doratura, fusioni in metalli, ed apparecchi pel gas. Il tutto a prezzi modicissimi.

## È D'AFFITTARSI

L'ex negozio d'orificerie ed orologerie di G. Ferrucci sito in via Cavour N. 8.

Per trattative rivolgersi al negozio cappelli di R. CAPOFERRI Via Cavour N. 12.

## Barcella Luigi

UDINE

VIA TREPPO N. 4 (PIAZZA PORTA).

FABBRICA

articoli per confezionamento del seme bachi a sistema cellulare e per la conservazione del seme con deposito di Microscopi delle migliori fabbriche, vetrini copri-oggetti e porta-oggetti, Termometri a mas. o min. Trincia foglia ecc. ecc.

Fornisce pure microscopisti ed abili confezionatori del seme bachi a chi ne facesse richiesta.

## DEPOSITO

oggetti per latterie e per l'allevamento artificiale dei Vitelli.

## ACQUE PUDIE DI ARTA

(CARNIA)

## STABILIMENTI GRASSI

Altezza metri 400 sul livello del mare — Stazione ferroviaria per la Carnia — Linea Udine-Pontebba — Omnibus alla Stazione a tutte le corse — Duplice cura.

## Apertura 15 Giugno.

Situazione magnifica, aria purissima escursioni stupende, soggiorno romantico, ottima cucina, vini eccellentissimi, camere ammobiliate a nuovo, avendo eretto un grazioso fabbricato. Posta; telegrafo, farmacia e medico sul luogo. Prezzi modicissimi da non temere concorrenza. Buona prova ne sia il concorso avuto nella passata stagione. — Con due ore di carrozza dalla Stazione ferroviaria si accede agli stabilimenti. A comodo dei signori forestieri, l'acqua Pudia si trova sempre fresca negli alberghi. Ripromettasi il sottoscritto di venire anche quest'anno onorato da numerosa clientela.

Pietro Grassi.

## GIUSEPPE RAISER

Via Gorgi n. 44

trovasi un grande assortimento di velluti di seta tanto per vestiti come per guarnizioni. Si fabbricano noblesse, grò, faille, raso, surah, ottomano, levantine per standardi e gonfaloni, fazzoletti, stoffe per vestiti da uomo ecc., come pure stoffa da ombrelli di durata garantita tanto per qualità, come per colore.

Ricevesi in pagamento anche seta, e si assume qualunque lavoro, in cascami doppi, sedetta e seta, promettendo la massima esattezza e sollecitudine.

Vende seta e setina luocidissima, di quella cosiddetta: nostrana, all'ingrosso ed al minuto.

## BOSERO AUGUSTO

FARMACISTA

22 - Via della Posta - 22

Elixir digestivo

## PEPSINO-PEPTONATO

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lungh convalenze, Vomiti, Diarree, Perdita dell'appetito, delle forze ecc.

## D'AFFITTARSI UN VILLINO

A BUTTRIO

in una delle più amene posizioni, e il tutto ammobigliato a nuovo.

Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale di Udine.

## Appartamento d'affittare

in I piano composto di sala, cucina e quattro stanze, con due ingressi in Via Paolo Sarpi all' n. 35 e 39.

## ACIDO FENICO PROFUMATO

Preparato dal farmacista chimico A. Zanetti Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'Acido fenico per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiavano nell'aria, dagli igienisti nominati e microbi del quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso gradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

Deposito in Udine all'Ufficio annunci del Giornale di Udine, a lire una la bottiglietta.

## UNA SIGNORINA

non più tanto giovane, appartenente a buonissima famiglia di Trieste, desidererebbe di entrare come donna di oiaivi presso una rispettabile famiglia di Udine o della provincia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio del nostro Giornale.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Ohlieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
re 1.43 ant.	misto > 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto > 7.36 ant.
> 3.10 >	omnibus > 9.45 >	> 5.35 >	> 9.54 >
> 10.29 >	diretto > 1.40 pom.	> 11.05 ant.	> 3.36 pom.
> 12.50 pom.	omnibus > 5.20 >	> 3.05 pom.	> 6.19 pom.
> 5.11 pom.	omnibus > 9.55 >	> 3.45 >	> 8.05 pom.
> 8.30 >	diretto > 11.35 pom.	> 9. — >	> 2.30 ant.
da UDINE a PONTREBA e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus > 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus > 9.10 ant.
> 7.44 >	diretto > 9.42 >	> 8.20 ant.	diretto > 10.09 >
> 10.30 >	omnibus > 1.33 pom.	> 2.24 pom.	omnibus > 4.56 pom.
> 4.20 pom.	> 7.25 >	> 5. — >	> 7.35 >
> 6.31 >	diretto > 8.33 pom.	> 6.35 >	diretto > 8.20 >
da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto > 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus > 10. — ant.
> 7.54 ant.	omnibus > 11.21 ant.	> 9.10 >	> 12.30 pom.
> 6.45 pom.	omnibus > 9.52 pom.	> 4.50 pom.	omnibus > 8.08 >
> 8.47 pom.	omnibus > 12.36 >	> 9. — pom.	misto > 1.11 ant.

## BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpigini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. 3.

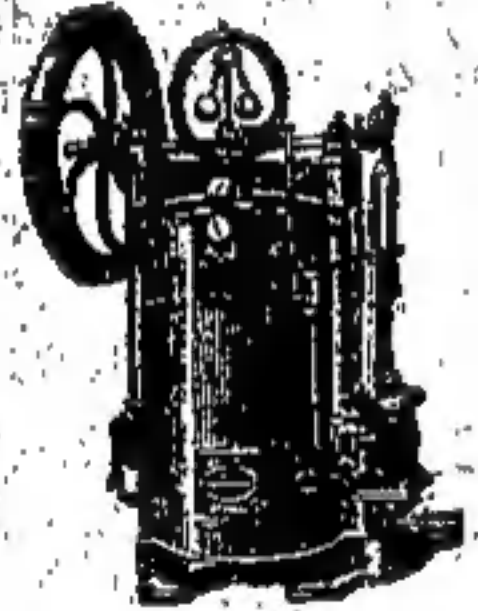
Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine» aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

## SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878

Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE	MACCHINA VERTICALE	MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini	da 1 a 20 cavalli	Locomobile o su pattini
Caldia a fiamma diretta		Caldia
da 3 a 30 cavalli		con fiamma di ritorno
		da 5 a 50 cavalli



Tutte queste macchine sono pronte per la consegna. - Invia franco di prospetti dettagliati

Ditta J. HERMANN-LACHAPPELLE

J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.  
31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub. Poissonnière. 80

## POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. 75 presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

## ACQUA MINERALE SALSO JODICA

(la più jodica delle conosciute)

Premiata con 6 medaglie alle diverse esposizioni.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio dato dalla stessa Natura; si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio delle ovaie dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. Si adopera anche d'inverno così internamente come esternamente con bagni locali e generali.

Lire UNA la bottiglia.

# SALES

(presso Voghera)

Dep. in Udine dai farm. Comelli, Fabris, Comessatti, Bosero Augusto, Marco Alessi

Esigere il solo ed unico nome di di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posta sotto la salvaguardia della legge.

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per tutta Italia, delle bottiglie di questa Acqua Minerale, trovansi presso la Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento cav. Dott. Dottor. Ernesto Brugnattelli. ia RIVANAZZANO presso Voghera. 84

## TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col TORCE-BUDELLA si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1. — con la relativa istruzione. 32

## TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicerie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del Giornale di Udine. 6

## EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOSFITI DI CALCIO E SODA.

È tanto grato al palato quanto il latte. Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposfiti.

Guarisce la Tisi.  
Guarisce la Anemia.  
Guarisce la debolezza generale.  
Guarisce la Scrofola.  
Guarisce il Reumatismo.  
Guarisce la Tossicomania.  
Guarisce la Rachitide nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopportano gli stomaci più deboli.

Preparata dal Dr. SCOTT &amp; BOWNE - NUOVA-YORK

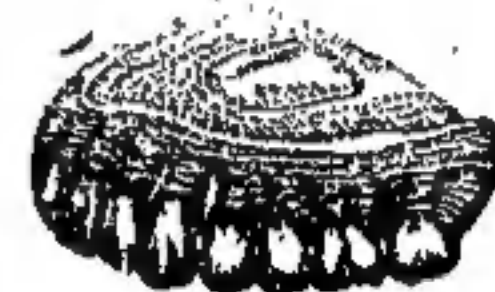
In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 60 la bott. e a 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini, Villani e C. Milano e Napoli.

**Tutti Liquoristi**  
dovere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino  
Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.  
Si vende all'Ufficio annunci del Giornale di Udine. Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia.

UDINE - N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 - UDINE

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista



DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

72

## CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare LE ABITAZIONI

sbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del Giornale di Udine.

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

## Eleganti Chatul Novità

IN OROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso sopraffina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplice alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunci del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

## LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaino basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

## GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi	9 Giugno	vap. Giava
	16	Roma
	23	Washington

Prezzi discretissimi

## TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

## Per Rio - Janeiro (Brasile)

2 Giugno il vapore. Bormida - 9 Giugno il vapore Giava

PER VALPARAISO e CALLAO

9 Giugno Giava

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà fornito plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggeri muniti di predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque chiarimento scrivere affrancato.

cia della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nati in Genova dall'ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascerà un certificato vidimato dal Console e di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese. Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggero, 33

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)